PERIODICO DI INFORMAZIONE

3 febbraio 2024 • N. 225 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

PUGLIA PROTAGONISTA

Al via la Borsa Internazionale del turismo

> ALLA BIT DI MILANO
TRA LE "PERLE"
LE CENTO MASSERIE

Redorà
PROGETTIAMO I TUOI SPAZI

redora.it

Dal 1 al 29 febbraio

Sconti del 50%

CUCINE PROGETTATE SU MISURA

+ Lavastoviglie in Omaggio
+ Trasporto e Montaggio Gratis

Promozione esclusiva su una selezione di Cucine su Misura complete di almeno 2 elettrodomestici Indesit!

TARANTO	MARTINA FRANCA	STATTE	MASSAFRA
Viale Magna Grecia	Via Mottola Zona Ind.le	Via per Taranto	Strada Statale 7

Contenuti

28 GENNAIO 2024 • ANNO IV • N. 224

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

SPECIALE BIT 2024
04 LA PUGLIA ALLA BIT DI MILANO 2024
07 TURISMO E BENI CULTURALI
09 LUXURY WEDDING DESTINATION
10 CRISPIANO, LA PUGLIA DELLE 100 MASSERIE
14 ALBEROBELLO PIETRAMADRE

ROBERTA MANIGRASSO
16 «IO, LA MILO E LE STAR DELLA TV»

UNIVERSITÀ DI BARI
19 IL SENSO DEL LIMITE

SPETTACOLI
20 A KOREJA IN SCENA LA FEROCIA DI NICOLA LAGIOIA

ISTRUZIONE
22 INNOVAZIONE E RELAZIONE: COME RIPENSARE LA SCUOLA
24 LA SCUOLA PRESIDIO EDUCATIVO DA TUTELARE E PROTEGGERE

IL PENSIERO
26 LA RELIGIONE DELLA VITA E LA VITA

DITELO ALL'OTORINO
27 SENTIRE BENE LA SCELTA PIÙ APPROPRIATA DELLA PROTESI ACUSTICA

DITELO ALL'ORTOPEDICO
28 LA DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA

CULTURA
30 LA CERAMICA PUGLIESE È POP!

I NOSTRI COGNOMI
32 DIMMI COME TI CHIAMI E TI DIRÒ CHI SEI

I LIBRI DELLA SETTIMANA
33 DONNE VITTIME DI ABUSI: QUELLO CHE I MASS MEDIA NON DICONO

SPORT
34 BASKET HAPPYCASA, SI PUÒ ANCORA SPERARE

www.ladriatico.info

MILANO BIT YOUR TRAVEL EXHIBITION.

La Puglia alla BIT di Milano 2024

Stand da 360 mq, 45 postazioni con 60 operatori anche aggregati e 10 B2B al giorno. Conferenze stampa no stop con oltre 100 Comuni pugliesi. Area foodies per l'enogastronomia. Appuntamento istituzionale lunedì 5 febbraio.

La Puglia è pronta per un nuovo passo in avanti della strategia turistica che sarà presentata nell'edizione 2024 della BIT di Milano. Turismo e trasversalità, con obiettivi che l'Assessorato regionale al Turismo vuole costruire con gli altri Assessorati le cui attività si intrecciano con l'accoglienza dei visitatori e con la qualità quotidiana della vita dei pugliesi. Turismo e innovazione, per una Puglia che guarda avanti.

Protagonisti gli oltre 100 Comuni di una regione impegnata in modo corale a destagionalizzare sempre di più i flussi turistici. L'offerta, ampia e variegata, di decine di Comuni e territori uniti nella proposta turistica verrà presentata no stop nelle conferenze stampa che si svolgeranno nello stand Puglia. Sarà un palcoscenico su tutti i prodotti, le attrattive, gli itinerari, gli spettacoli, le novità in ogni stagione delle sei province pugliesi nel quale, all'incirca ogni 20 minuti, il microfono passerà a nuovi protagonisti.

L'ampio spazio espositivo di 360 mq accoglierà le 45 postazioni per i 60 operatori (di cui alcuni aggregati) nei quali si svolgeranno ogni giorno mediamente 10 appuntamenti B2B al giorno per ogni singola postazione per un totale di oltre 1000 incontri business in tre giorni.

L'area Foodie sarà all'insegna di un viaggio emozionale tra i sapori della cultura enogastronomica pugliese, raccontata attraverso la Scuola di Cucina e le Mani in Pasta.

La Puglia che accoglie e guarda al futuro, con un sapere frutto di una cultura millenaria unito ad una moderna formazione, sarà al centro dell'attenzione nel corso della conferenza stampa istituzionale che si svolgerà a Milano, lunedì 5 febbraio ore 11. In particolare, durante la conferenza saranno presentate le performance turistiche della Puglia del 2023 e le strategie integrate per lo sviluppo della destinazione.

CONFERENZE ISTITUZIONALI
DOMENICA 4 FEBBRAIO
Ore 13.00
Conferenza Istituzionale Pugliapromozione – True Puglia 2024
PUGLIA, where dreams come TRUE
Partnership tra Agenzia Pugliapromozione e TRUE. Evento di promozione dell'ospitalità pugliese per il turismo internazionale d'alta gamma.
Gianfranco Lopane - Assessore Turismo Regione Puglia; Alfredo de Liguori - Responsabile Promozione e Fiere Pugliapromozione;
Luigi De Santis - Founder, Managing Director True Puglia
*sala conferenze Stand Puglia
Ore 15.40
Conferenza Istituzionale Osservatorio del Turismo Pugliapromozione a seguire Progetto con Sviluppo Economico
Dati e ricerche a supporto delle strategie regionali Presentazione della ricerca "Turismo delle Radici e flussi turistici", Università di Bari
Gianfranco Lopane - Assessore Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica Regione Puglia;
Luca Scandale - direttore Generale Pugliapromozione;
Vito Roberto Santamato - Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
Sandra Bruno - Yoodata;
Irene Fassi - Engineering
*sala conferenze Stand Puglia
LUNEDÌ 5 FEBBRAIO
Ore 11.00
Conferenza Istituzionale Regione Puglia
Sala BROWN 1 balconata 2° piano PAD 4 .
Fiera Milano
#weareinPUGLIA 2024
Performance, Strategie e Sviluppo Turistico della Destinazione
Regione Puglia, Assessorato al Turismo e AReT Pugliapromozione, presentano le performance 2023, con un focus sulle attività in corso per lo sviluppo dell'industria turistica pugliese e le prospettive al 2030:
presentazione dati sui flussi 2022;
analisi del Piano strategico "Puglia 3x6x5" in fase di ultimazione;
strategie integrate tra assessorati regionali per la crescita della destinazione e dell'offerta turistica complessiva.
Michele Emiliano - Presidente della Regione Puglia;
Gianfranco Lopane - Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica;
Luca Scandale - Direttore Generale AReT Pugliapromozione;
Aldo Patruno - Direttore del dipartimento Turismo e Cultura;
Assessori e altre istituzioni regionali
Ore 12.20
Città Metropolitana di Bari
Turismo culturale a Bari
Gianfranco Lopane - Assessore Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica Regione Puglia;
Ines Pierucci - Assessora alle Culture, Marketing Territoriale e Turismo;
Aldo Patruno - Direttore Dipartimento Turismo e Cultura Regione Puglia;
Grazia Di Bari - Consigliera Politiche Culturali, Regione Puglia;
Luca Scandale - Direttore Generale Pugliapromozione
Sala BROWN 1 balconata 2° piano PAD 4 –
Fiera Milano
Ore 12.40
Presentazione BTM Italia e BuyPuglia VIII Edition 2024 Gianfranco Lopane - Assessore al Turismo, Sviluppo e impresa turistica;
Sebastiano Leo - Assessore alla Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale;
Aldo Patruno - Direttore Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio;
Luca Scandale - Direttore Generale Pugliapromozione;
Nevio D'Arpa - Ceo & Founder Btm Italia
Sala BROWN 1 balconata 2° piano PAD 4 –

Fiera Milano
Ore 13-10.00
1. MERAVIGLIA DI PUGLIA: PROGETTO DI PROMOZIONE DEI SITI UNESCO DI PUGLIA Monte Sant'Angelo, Andria, Alberobello
Luca Scandale - Direttore Generale di Pugliapromozione;
Francesco De Carlo - Sindaco Comune di Alberobello;
Cesareo Troia - Assessore al Turismo e Marketing Comune di Andria;
Rosa Palomba - Vice Sindaca e Assessora alla Cultura e Istruzione del Comune di Monte Sant'Angelo;
Luca Salice - Founder and business developer The Trip creative agency
*sala conferenze Stand Puglia
Ore 14.20
Conferenza Istituzionale Dipartimento Cultura e Turismo
Presentazione Calendario Unico Eventi Turismo e Cultura Regione Puglia 2024
Gianfranco Lopane - Assessore Turismo Regione Puglia;
Grazia Di Bari - Consigliera Delegata Cultura Regione Puglia;
Aldo Patruno - Direttore di Dipartimento Turismo e Cultura;
Luca Scandale - Direttore Generale Pugliapromozione;
Paolo Ponzio - presidente Teatro Pubblico Pugliese
*sala conferenze Stand Puglia
Ore 16.40
Conferenza Istituzionale Regione Puglia - Pugliapromozione
PUGLIA, IMAGINE A DESTINATION FOR ALL
Progetto COSTA - Comunità ospitali per il turismo accessibile
Rosa Barone - Assessora al Welfare;
Gianfranco Lopane - Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica;
Luca Scandale - Direttore generale Pugliapromozione;
Nica Mastronardi - Responsabile progetto COSTA, Pugliapromozione;
Gino Lorenzelli - Responsabile comunicazione istituzionale, Pugliapromozione
*sala conferenze Stand Puglia

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO
Ore 11.00
Confesercenti Puglia e Università di Bari Aldo Moro Management e Marketing delle Imprese Turistiche: approfondimenti Tecnici
Prof. Vito Roberto Santamato - Università di Bari;
Vittorio Messina - Presidente Nazionale Assoturismo Confesercenti;
Nica Mastronardi - Responsabile Formazione, Pugliapromozione;
Raffaele Landriscina - Coord. Assoturismo Confesercenti Regionale Puglia
*sala conferenze Stand Puglia.

Turismo e beni culturali

L'Empowerment del capitale umano, vero driver di innovazione e sviluppo, passa per l'Alta Formazione dell'ITS Academy della Puglia (www.itsturismopuglia.it)

Secondo il 2° Report di analisi economico-territoriale per la regione Puglia Unioncamere, il settore turistico nella regione si trova ad affrontare una serie di sfide:

- Sostenibilità e Ambiente: maggiore attenzione alla salubrità degli spazi e a stili di vita sani. Ampio spazio alla green economy;
- Tecnologia e digitalizzazione: diventa un elemento chiave nella competizione globale e di stimolo all'offerta turistica complessiva;
- Diversificazione produttiva e commerciale: assume un ruolo centrale la possibilità di ampliare l'offerta di prodotti e servizi turistici per il successo delle iniziative imprenditoriali.

Questo innalzamento degli standard strutturali dell'offerta deve trovare corrispondenza in un incremento della qualità delle risorse umane e dei servizi progettati ed erogati da tali risorse.

Anche in Puglia il turismo continua ancora a trainare l'occupazione, quella giovanile in particolare, ma c'è anche la netta percezione, da parte del mondo imprenditoriale, della necessità di qualificare le risorse umane attraverso una formazione di qualità.

Il settore necessita, dunque, di competenze tecnologiche e di una forte spinta verso l'innovazione, per fornire

nuove opportunità alla clientela, ma garantire, al contempo, una crescita sostenibile ed inclusiva al territorio.

Gli ITS Academy rappresentano, nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Terziaria, l'esperienza più compiuta di modello 'duale' e la più qualificata alternativa al canale universitario.

Con l'approvazione della legge 15 luglio 2022, n. 99 sono state introdotte significative novità questo sistema, al fine di espandere e rendere ancora più efficace l'offerta formativa, e valorizzare il ruolo svolto dalle fondazioni ITS per lo sviluppo economico. Il PNRR prevede il potenziamento dei laboratori formativi e la realizzazione di nuovi laboratori con tecnologie 4.0.

L'ITS Academy Turismo e Beni Culturali della Puglia nasce a Lecce, ma con sedi operative in tutta la Regione prepara gli studenti su competenze trasversali per carriere e ruoli diversi nel settore, secondo un paradigma formativo in grado di sviluppare new jobs e new skills.

Attraverso l'attività di ricerca applicata e la Formazione on the job si generano crescita delle persone, occupabilità e superamento del mismatch.

Partendo dalla propria mission e coinvolgendo soggetti pubblici e privati, l'ITS Academy Turismo Puglia ha creato rapporti stabili di ascolto nei diversi territori per attuare una progettazione dei corsi partecipata dalle aziende, in modo da coniugare le richieste di queste ultime

con conoscenze, competenze e capacità professionali e tecniche che garantiscano, a conclusione del percorso di studio, figure professionali qualificate.

In virtù del proprio network di collaborazioni, lo staff e gli studenti ITS saranno presente anche alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, dove una delle novità sarà il Villaggio Thermalia, un'area di oltre 600 metri quadrati dedicata al turismo termale e al benessere, in collaborazione con Federterme, tra attività, incontri, workshop ed esperienze.

Con la partnership di Federterme, l'ITS porta avanti, nella sede di Trani, uno dei suoi percorsi di alta specializzazione biennale, con la finalità di formare specialisti nel management dell'ospitalità, in grado di garantire la fruizione di esperienze termali e di well being, per dare nuovo slancio al settore e creare le condizioni per una maggiore professionalizzazione del comparto.

La strategia dell'ITS punta sulla costruzione di filiere verticali integrate per promuovere innovazione curricolare e formazione continua di risorse umane che diano qualità al sistema, e soprattutto che abbiano la giusta e qualificata visione di una crescita sostenibile attraverso le 3 direttrici Environmental, Social, Governance (Agenda ONU 2030). La nuova sperimentazione della filiera tecnologico-professionale 4+2 segue questa direzione e comprende un percorso di studi in più di 10 Istituti Tecnici e Professionali della Puglia che hanno aderito, ridotto da 5 a 4 anni e con l'accesso diretto poi all'ITS (2 anni).

Per il prossimo biennio 2024-2026, l'ITS ha in cantiere una vasta offerta formativa, in grado di abbracciare tutti i punti strategici del territorio pugliese (sedi a Lecce, Bari, Fasano, Brindisi, Taranto, Manduria, Gravina in Puglia, Manfredonia, Trani) e di approfondire i temi dell'innovazione del settore, che va dallo sviluppo dell'ospitalità e dell'enogastronomia alla blue economy, dal turismo esperienziale agli eventi, dalla valorizzazione dei beni culturali ed artistici, passando per design, marketing e comunicazione, ma anche inclusione e sostenibilità.

Luxury WEDDING DESTINATION

Promozione Territoriale e alto artigianato made In Puglia: domenica 4 febbraio la Borsa Internazionale del Turismo di Milano ospita la conferenza stampa di "Milano Set Mediterraneo-donne, NON pupe"

di **AGATA BATTISTA**

Domenica 4 febbraio 2024 ci sarà, nel padiglione della Regione Puglia, la conferenza stampa di presentazione dell'evento 'Milano Set Mediterraneo', che tornerà nella città meneghina il 12 e 13 marzo nella prestigiosa cornice di Palazzo Bovara, sede della Confcommercio.

L'incontro, fortemente voluto da Regione Puglia con il Dipartimento Turismo e Cultura, narrerà il percorso dell'ottava edizione di 'Passerella Mediterranea | donne, NON pupe', evento organizzato dall'associazione di promozione culturale e territoriale Urban Events, tenutosi a Grottaglie lo scorso settembre che, ancora una volta, ha raccontato il territorio attraverso le sue eccellenze artigianali: gli abiti da sposa di alta sartoria, le ceramiche artistiche locali e la tradizione delle luminarie pugliesi con il filo conduttore della lotta contro la violenza sulle donne e il women's empowerment.

Milano Set Mediterraneo è pronto ad emozionare nuovamente il pubblico milanese con una due giorni di eventi. Ancora una volta protagoniste saranno le luminarie pugliesi con una installazione nel giardino dello splendido spazio di Palazzo Bovara, le Pupe di ceramica che veglieranno sugli ospiti e rappresentano un monito contro la violenza sulle donne, le wedding locations dei comuni pugliesi, le masserie Pugliesi che narreranno della loro unicità e gli abiti di alta sartoria firmati della couturier Carmela Comes.

Quest'anno l'evento sarà ancora più ricco grazie all'intervento del corpo di ballo della Notte della Taranta i cui ballerini danzeranno sulle note della taranta nel momento dell'accensione delle luminarie, ai fiori del Comune di Terlizzi, al territorio di Manduria, culla del Primitivo, e alla mostra fotografica denominata 'Trame di Donne' a cura dell'associazione nazionale Donne Fotografe che rimarrà aperta al pubblico dal 12 al 31 marzo con ingresso gratuito.

Saranno presenti alla conferenza: Gianfranco Lopane, assessore al Turismo della Regione Puglia; Aldo Patruno, direttore Dipartimento Turismo e Cultura della Regione Puglia; Ciro D'Alò, sindaco di Grottaglie (comune capofila); Michelangelo De Chirico, sindaco di Terlizzi; Silvia Tarantino, sindaca di Porto Cesareo; Gregorio Pecoraro, sindaco di Manduria, Marco Barbieri, segretario generale Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza; la designer Carmela Comes e il maestro ceramista Gaetano Fasano, autore delle bellissime pupe che saranno anche protagoniste della sfilata milanese.

Gli ingressi saranno gratuiti, entro la fascia giornaliera e oraria comunicata, previa registrazione e download dei badge di entrata scaricabili direttamente a questo link: https://ticketonline.fieramilano.it/bit/2024/op/index.jsp?type=op&lang=it.

L'evento ha ottenuto il patrocinio della Regione Puglia (Dipartimento Polo Arte Cultura e Turismo), dell'Amministrazione Comunale di Grottaglie (capofila del progetto), dei comuni di Milano, Taranto, Melpignano, Porto Cesareo, Terlizzi, Manduria, della Camera di Commercio di Taranto, della Confcommercio di Milano, del Teatro Pubblico Pugliese, della fondazione Notte della Taranta, della fondazione 'Una Nessuna e Centomila' e fondazione 'Le Costantine', dell'associazione nazionale 'Donne del Vino', dell'associazione Regionale Pugliesi Milano e dell'associazione nazionale 'Donne Fotografe', dell'associazione 'Spazio 3R' e la cooperativa sociale 'Made in Carcere' ed infine AIS Associazione Nazionale Sommelier

La conferenza stampa potrà essere seguita in diretta collegandosi ai canali Youtube:

http://www.youtube.com/@PasserellaMediterranea e Facebook: http://www.facebook.com/passerellamediterraneapuglia

MILANO Bit
YOUR TRAVEL EXHIBITION.

Crispiano la Puglia delle 100 MASSERIE

Si riparte con un percorso di pianificazione strategica e attività partecipate sul territorio

In una congiuntura economica mondiale sfavorevole e incerta come quella attuale, con modelli di economia saltati o falliti, immaginare e progettare un futuro sostenibile che poggi le basi sull'economia della cultura e del turismo ad esso correlato, ma anche sui suoi risvolti pedagogici e sociali, può rivelarsi una scelta non solo saggia e opportuna ma diremmo ormai improcrastinabile. Oggi il fenomeno del turismo e dell'economia a esso correlato ha assunto dimensioni globali estremamente interessa nti e la domanda stessa è mutata tanto, ormai da anni. Dalle classiche destinazioni legate esclusivamente al mare o alla montagna, sempre più si è fatto largo il turismo culturale delle città, nonché quello lento dei piccoli borghi, delle campagne e del gusto.

La motivazione culturale influenza il 40% dei turisti internazionali che visitano il nostro Paese. La spesa complessiva dei turisti "culturali" per il 60% è generata da stranieri, pertanto la cultura va vista come risorsa e occorre andare oltre il restaurare, repertoriare, archiviare e proteggere. L'idea stessa di sola preservazione del Patrimonio Culturale è un concetto che appartiene ad un'idea passata del Bene Comune, che lo vuole

Luca Lopomo guiderà la delegazione di Crispiano alla Bit di Milano

rinchiuso in una teca di cristallo. Nel pieno rispetto della sua tutela, invece, dobbiamo immaginare il nostro Patrimonio come un corpo vivo, che si agita, che necessita di vivere e di essere messo in circolo, così da sprigionare il suo potenziale. Come è stato sostenuto da Antonio Preiti in un suo articolo "...i musei sono praterie da riempire e non riserve da preservare. Sono luoghi in sintonia con le pulsioni della città, non luoghi asettici, improntati alla retorica del bello senza conseguenze...".

Ovviamente per il rilancio di una destinazione non basta solo la cultura altrimenti Atene sarebbe la città turistica per eccellenza, non basta la testimonianza storica nelle cose, serve lasciare

SI SCRIVE "TURISMO E CULTURA" SI LEGGE "CRESCITA SOSTENIBILE"

"L'obiettivo è ridisegnare la percezione della destinazione turistica delle 100 Masserie e di Crispiano nel panorama turistico pugliese, cercando di evidenziare i connotati distintivi di un territorio completamente vocato alla natura, alla sostenibilità e all'autenticità rurale delle Masserie e del loro patrimonio culturale" ha spiegato il Sindaco Lopomo. "Il modello comunicativo di una destinazione deve basarsi su di un'offerta chiara e definita. Grazie al Piano Strategico, alle azioni messe in campo, ogni attore del turismo di Crispiano potrà presentare la propria proposta e contribuire al calendario unico eventi, rientrare tra le attività offerte, i posti dove dormire e dove mangiare" ha concluso poi il Sindaco.
Le azioni contenute nel Piano stanno già iniziando a vedere la luce, con le attività di narrazione social, lo storytelling video e la realizzazione di una piattaforma web per racchiudere tutta l'offerta locale. È stato anche strutturato un info-point digitale, un esperimento di fruizione innovativo, attraverso cui essere al servizio dei viaggiatori digitali, utenti perennemente connessi e in cerca di indicazioni organizzate anche dal punto di vista grafico.

un'esperienza evocativa legata ad essa, creare engagement a livello museale e attrattivo locale. Ma non basta neanche solo questo, non basta solo il paesaggio altrimenti tutti andremmo ai Caraibi e Rimini non sarebbe tra le più visitate destinazioni italiane.

Nell'entroterra tarantino, la città di Crispiano, da tempo porta avanti un'attività di posizionamento nel settore turistico-culturale vantando uno straordinario patrimonio di Masserie e attrazioni di incredibile interesse storico-artistico. A cavallo tra 2023 e 2024, l'Amministrazione Comunale ha deciso di puntare sulla definizione di un modello di sviluppo turistico in maniera decisa, lavorando a stretto contatto con una società di servi-

PARTIRE DALLA FORMAZIONE PER CAMBIARE IL FUTURO

L'attività di rilancio è partita anche dalla formazione, ovvero da un corso gratuito e aperto alla cittadinanza in cui affrontare i temi centrali del turismo moderno e sostenibile. L'integrazione delle nuove tecnologie nel campo turistico ha generato un'opportunità per gli operatori, ma anche un nuovo paradigma, che ha cambiato le regole del gioco, i turisti stessi e il modo in cui pensano e progettano un viaggio. Le nuove soluzioni digitali nel settore turistico hanno fatto sì che alcune destinazioni che un tempo erano considerate "fuori dai sentieri battuti" si trasformassero ora in luoghi ambiti dal turismo di massa.
Formare i professionisti di questo nuovo modo di intendere il turismo è l'obiettivo del percorso, che ad oggi ha superato i 100 iscritti con un enorme successo di pubblico, di fatto evidenziando come la città abbia necessità di trovare nuovi stimoli formativi e nuovi punti di ispirazione.

zi, distintasi negli anni proprio per l'attività scientifica messa in campo in ambito strategico. La Trading and Marketing supporta aziende e pubbliche amministrazioni in percorsi integrati si sviluppo turistico che partono dal coinvolgimento dal basso per giungere ad azioni reali in grado di generare cambiamenti strutturali. Le attività che la città ha deciso di porre in essere sono state definite in un Piano Strategico dedicato al comparto turistico, ovvero un'analisi in grado di analizzare – a seguito degli incontri con la comunità – la situazione attuale e quella futura, considerando il raccordo da mettere in pratica tra i vari livelli esistenti di programmazione: regionale, nazionale, europei, PNRR e Agenda 2030.

Il Piano Strategico porta la firma, oltre che del dott. Flavio R. Albano già ricercatore di Marketing Territoriale ed ex docente per l'Università di Bari e della Basilicata coordinatore per la Trading and Marketing, del Prof. Vito Roberto Santamato dell'Università di Bari, del Prof. Colin Johnson dell'Università di San Francisco, del Prof. Stefano Bonini dello Stevens Institute of Technology, Hoboken USA, del Prof. Pierfelice Rosato dell'Università di Bari, del Prof. Domenico Nicoletti dell'Università di Salerno Campus Mediterraneo e vede il coordinamento scientifico dell'illustre Prof. ssa Mariangela Franch dell'Università di Trento. Un incredibile interesse per una destinazione che da tempo attrae l'interesse degli studiosi sulla tematica turistica proprio per la sua conformazione rurale e non massificata. La sfida per un turismo sostenibile sembra essere legata allo sviluppo strutturato e genuino di questi territori non direttamente legati al mare, senza un attrattore unico ma legati ad un'identità culturale come centro di attrazione.

UNIRSI E FARE SQUADRA PER AFFRONTARE LA SFIDA DELLA COMPETITIVITÀ INTERNAZIONALE

In questo contesto non è difficile pensare a una riscoperta e quindi "patrimonializzazione delle specialità locali", alla costruzione di un'offerta dedicata, inserendosi e rafforzando quelli che sono processi di riqualificazione rurale, slow tourism e slow food. C'è un altro dato di fatto che è visibile a livello nazionale e riguarda la necessità di rideterminare i piani e i livelli amministrativi del settore turistico. Sarebbe in sostanza utile tralasciare i confini amministrativi, spostando l'attenzione sui concetti di "Destinazione" e "Territorio", sorpassando le rivalità campanilistiche nell'ottica di un forte e convincente network di promo-collaborazione.
Essenzialmente tutto il turismo che si sta sviluppando in Italia nell'ultimo periodo si basa su caratteri legati alla ruralità dei luoghi, al vissuto dei borghi, alle tipicità enogastronomiche ed artigianali e alle Experiences connesse a loro. Nel Mezzogiorno tutte queste caratteristiche sono estremamente presenti e vive, autentiche più che mai, accostate ai principi di slow food e slow tourism, in esatta antitesi con i modelli di vita proposti nelle realtà urbane metropolitane oggi.

Alberobello pietramadre

La Città dei Trulli si candida a 'Capitale italiana della Cultura 2027', capofila con i Comuni di Polignano a Mare, Castellana Grotte e Noci

ALBEROBELLO - PIETRAMADRE è il nome dato alla candidatura di Alberobello a 'Capitale italiana della Cultura 2027' come capofila di un territorio composto dai Comuni di Alberobello, Polignano a Mare, Castellana Grotte e Noci.

Il concept, ideato dall'architetto Marco Piva insieme alla GEMANCO Design, nasce da una recente sinergia tra la firma dell'architettura internazionale e le Amministrazioni dei Comuni coinvolti, e sarà presentato lunedì 5 febbraio alle 15.40 nella sala conferenze dello stand della Regione Puglia alla Borsa internazionale del Turismo (BIT).

PIETRAMADRE è il progetto di candidatura di un territorio che rivela la purezza delle sue forme geometriche e austere, dei suoi scorci inaspettati e mozzafiato, dei suoi paesaggi bucolici e secolari, stratificato "casa per casa, vicolo per vicolo" (cfr.Pasolini) in un'architettura fossile e incorrotta scolpita nella pietra dall'opera divina della natura o dalla sapienza delle arti umane. PIETRAMADRE è l'unico elemento in grado al suo stato naturale di fermare il tempo in un preciso anno o secolo, di resistervi, di conservare e di generare bellezza eterna.

PIETRAMADRE traccia un perimetro perfetto e sorprendente che risale dal mare alla valle, custodisce misteri sotterranei scolpiti dalla natura e leggendarie architetture modellate dalla civiltà, rivela nuove prospettive di circolarità culturale in un gioco a specchio in cui il sotto genera il sopra nello scorrere infinito del tempo: un tempo limpido. Un tempo liquido ma cristallizzato nella pietra'.

In questo percorso straordinario, la PIETRA racconta un modo di essere, un modo di pensare e un modo di vivere di una terra che non ha mai costruito mura di cinta per dividere ma solo muretti a secco per guidare e preservare: la PIETRAMADRE che accoglie, protegge e accompagna lungo percorsi millenari di vita e cultura e che disegna ponti, cammini e imprevedibili scambi tra quei territori le cui culture sono indissolubilmente intrecciate da millenni di storia e che decidono, insieme, di continuare a tracciare nuovi percorsi di crescita e sviluppo.

Alberobello, patrimonio UNESCO dal 1996, è dunque il capofila di una candidatura ambiziosa che intreccia sinergicamente le forze con Castellana Grotte, Polignano a Mare e Noci per trasformare alcuni tra i più importanti attrattori turistici, gastronomici e artigianali in attivatori culturali dell'intero territorio. Un percorso di sostenibilità e circolarità culturale: cultura che genera cultura riversandola sul territorio attraverso la bellezza austera e selvaggia della PIETRA declinata nel tempo e nello spazio. PIETRAMADRE

CAFFÈ FADI®

LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it

Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

ROBERTA MANIGRASSO, GROTTAGLIESE, DA ANNI TRUCCATRICE A MEDIASET

«Io, la Milo e le star della tv»

«Sandra, una bella persona, entrammo subito in empatia. Sognavo la tv, ora faccio "zapping" con tutti gli ospiti che sfilano in sala-trucco: Piersilvio Berlusconi, Christian De Sica, Alba Parietti, Al Bano, Platinette. Tutti cordiali, tranne uno. Fra le stelle sfilate in studio mi manca Laura Pausini, che adoro...»

di Claudio Frascella

«L'ultima volta che ho truccato Sandra Milo è stato a maggio dello scorso anno: una semplicità imbarazzante, quel giorno siamo state insieme più di un'ora, mi ha chiesto di restare nel suo camerino e – se mi fosse andato – di darle una mano nel vestirsi: era ospite di una sfilata di Alberta Ferretti. Non me lo feci ripetere due volte...».

Roberta Manigrasso, grottagliese, prossima ai trent'anni, da otto a Milano, racconta la sua attività di truccatrice al servizio delle stelle di passaggio a Mediaset. Non solo, in tutti questi anni si è presa cura anche dei protagonisti delle trasmissioni di punta delle tv di Cologno Monzese, da Del Debbio a Barbara D'Urso. Per lei, le star non hanno segreti.

«Menzionarli tutti, missione impossibile. Provo a ricordarne qualcuno in ordine sparso: Giorgia Meloni, Piersilvio Berlusconi, Christian De Sica, Alba Parietti, Filippa Lagerback, Al Bano, Platinette, Max Pezzali...».

Che carattere hanno?

«Faccio il mio lavoro, massima disponibilità quando mi chiedono un consiglio professionale, ma è fondamentale la discrezione: mentre sono al trucco, artisti, politici, giornalisti, ricevono telefonate, discutono di lavoro e questioni personali con disinvoltura; risolvono tutto telegraficamente, sia chiaro, ma io ho un sistema personale: come se possedessi una "app" che va in automatico, mi allontano e se mi fanno cenno di re-

stare, stacco mentalmente; e se ciò fosse possibile, mi concentro ancora di più sul lavoro che sto svolgendo».

Una persona simpatica, una antipatica.

«Simpatiche tante, davvero, e non lo dico a difesa del mio lavoro: una delle ospiti televisive più alla mano, l'opinionista Patrizia Groppelli: moglie del giornalista Alessandro Sallusti, lei non resiste più di cinque minuti in sala-trucco, dice: "Roberta, liberami subito, ti prego...". Antipatica, nessuna: forse un comico-presentatore; sì, ora che ci penso, ero agli inizi, non mi trattò bene, quasi mi fece piangere; oggi una cosa simile non si ripeterebbe, per mille motivi».

Cosa le piace di questo lavoro?

«Sono stata sempre affascinata dal mondo dello spettacolo: sognavo di fare l'attrice, la cantante; mio padre Antonio e mia madre, Grazia, per tre anni, mi hanno accompagnato a Roma, dove ho frequentato un'accademia di recitazione».

Poi un'idea, una sliding-doors che le cambia la vita.

«Dopo il liceo scientifico frequentato a Grottaglie, la decisione: trasferirmi a Milano per frequentare un'Accademia professionale di trucco e capelli, Make-up artist & Hair stylist. Andò talmente bene che due giorni dopo, finito il corso, i miei docenti mi convocarono a Mediaset; periodo estivo, c'era da sostituire una truccatrice in ferie, così senza farmi ripetere due volte l'invito raccolsi i ferri del mestiere e mi trasferii a Cologno, nel tempo diventata casa mia».

Chi le piacerebbe truccare?

«Ho sempre amato cantare, spesso nel mio lavoro mi accompagno sussurrando

A TARANTO NEL 2022

PER SOSTENERE MELUCCI SINDACO

Sandra Milo, scomparsa lunedì scorso, era nata a Tunisi l'11 marzo 1933. Il suo debutto sul grande schermo nel 1955 con il film "Lo scapolo", protagonista Alberto Sordi. Tre anni dopo è accanto a Vittorio De Sica ne "Il Generale della Rovere". A seguire, interpreta "Fantasmi a Roma" con Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni.
L'incontro della carriera e della vita, è però quello con Federico Fellini. Per il grande regista riminese, la Milo è tra gli interpreti di "8½" e "Giulietta degli spiriti", film per i quali sarà premiata con i Nastri d'Argento.
In Puglia, di recente, aveva girato alcune scene di "Free", film di Fabrizio Maria Cortese (riprese fra Racale e Gallipoli). Nel 2022 era stata ospite a Taranto durante le Elezioni amministrative, a sostegno della candidatura a sindaco di Rinaldo Melucci.

questo o quel motivo. Chi mi piacerebbe truccare, ci penso un attimo: ci sono, Laura Pausini. E' uno dei miei idoli, la adoro, sono una sua fan, conosco a memoria tutte le sue canzoni. Ecco, mi piacerebbe assisterla e consigliarle il trucco prima di andare davanti alle telecamere; in realtà sarebbe l'occasione per conoscerla, approfittare dell'occasione e farle qualche domanda sul suo lavoro».

E se a qualcuno scappasse la proposta di darle un piccolo ruolo e farla apparire in tv? Lei ha un volto perfetto per il piccolo schermo.

«Lusingata, declinerei: sono troppo concentrata nel mio lavoro per ipotizzare un impegno, anche di poche pose; quel tempo è tramontato. C'è un'età per tutto: a quindici anni si inseguono i sogni, ma alla soglia dei trenta ti accorgi che gli anni sono passati in un soffio e le cose concrete, specie in una città come Milano, sono altre: ho una professione e me la tengo stretta; poi con tutta la gente che incontro, è come se vivessi con un telecomando in mano, come se facessi zapping: con un clic ho sulla mia poltrona quel cantante o quel presentatore. La cosa bella è che l'artista o il giornalista sono lì solo per me, senza che io paghi un canone, un abbonamento...».

Torniamo alla Milo, scomparsa lunedì scorso.

«La notizia mi ha colto di sorpresa, mi è dispiaciuto tanto. Ricorderò la grazia e il sorriso di una donna intelligente, che sapeva metterti a tuo agio. Mio padre, un appassionato dei suoi film e di Fellini, quel giorno nei miei confronti provò quasi un senso di invidia. Fu in quell'occasione che feci uno strappo alla regola, chiesi alla Milo di rivolgere un saluto a papà cn un breve video. Se ci ripenso, ho il magone: che garbo, che gentilezza Sandra...».

Stefano Mancuso

Il senso del limite

Martedì 6 febbraio l'inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024

Martedì 6 febbraio 2024 alle 10.30 nel Teatro Niccolò Piccinni di Bari si terrà la cerimonia di Inaugurazione dell'Università di Bari Aldo Moro per l'anno accademico 2023/2024.

Il senso del limite è il tema di questa inaugurazione che ha come ospite d'onore lo scienziato e scrittore Stefano Mancuso che terrà una Lectio Magistralis dal titolo Una specie senza limiti.

Nelle precedenti inaugurazioni UniBa ha affrontato temi fortemente trasversali come l'accoglienza, le contaminazioni, la complessità, la pace. Questa inaugurazione sarà dedicata al senso del limite per riflettere insieme sulla necessità di adottare un approccio di sviluppo sostenibile che sappia coniugare la salvaguardia e la gestione delle risorse naturali attraverso una fruizione responsabile che non comprometta l'uso delle risorse alle generazioni future.

Programma degli interventi:
Serena Tangorra - Next Generation
Umberto Marzo - Dottorando di ricerca
Riccardo Leonetti - Tecnici Amministrativi, Collaboratori Esperti linguistici e Bibliotecari
Stefano Bronzini - Rettore
Sandra Lucente - Prolusione
La Misura delle parti, il confine dell'intero
Stefano Mancuso - Lectio Magistralis
Una specie senza limiti.

Breve biografia di Stefano Mancuso

Scienziato e divulgatore Stefano Mancuso insegna Arboricoltura generale e coltivazioni arboree all'Università di Firenze ed è direttore dell'International Laboratory of Plant Neurobiology (LINV). È uno dei membri fondatori dell'International Society for Plant Signaling & Behavior, e accademico ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Tra le sue pubblicazioni Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale (Giunti Editore, 2013, con Alessandra Viola), Uomini che amano le piante (Giunti Editore, 2014), Botanica. Viaggio nell'universo vegetale (Aboca Edizioni, 2017), Plant revolution (Giunti Editore, 2017), L'incredibile viaggio delle piante (Laterza 2018), La nazione delle piante (Laterza 2019), La tribù degli alberi (Einaudi, 2022) e Fitopolis, la città vivente (Laterza, 2023).

A KOREJA IN SCENA
LA FEROCIA DI NICOLA LAGIOIA

Adattamento di VicoQuartoMazzini.
Uno specchio dell'Italia del sud ancestrale e piegata al denaro

Dopo il debutto al Romaeuropa Festival e le prime, fortunate, repliche in giro per l'Italia, domenica 4 febbraio alle ore 18.30 arriva a Koreja LA FEROCIA il complesso e affascinante spettacolo di e con Michele Altamura e Gabriele Paolocà, della compagnia Vico Quarto Mazzini, tratto dall'omonimo romanzo di Nicola Lagioia (Giulio Einaudi Editore), vincitore nel 2015 del Premio Strega e del Premio Mondello, che mette in scena il trionfo e la rovina della rabbia cieca dell'occidente. E lo fa raccontando la storia della famiglia Salvemini, una saga familiare in cui le colpe dei padri si annidano nella debolezza dei figli. Un bestiario che racconta della nostra incapacità di sopprimere l'istinto di prevaricazione e il nostro essere perennemente incatenati alle leggi della natura.
Clara è magnetica. L'ultima volta che l'hanno vista viva, camminava nuda nel centro della statale Bari-Taranto. La Ferocia è la storia di due giovinezze, una famiglia, una città. Un mondo

dove il denaro può aggiustare ogni cosa fino all'attimo preciso in cui è già troppo tardi.
Vittorio Salvemini - interpretato da Leonardo Capuano - costruttore pugliese arrivato a Bari poco più che trentenne, dagli anni '70 in poi ha inanellato una serie di successi professionali che l'hanno portato a essere proprietario di cantieri edili su cui non tramonta mai il sole, da Bari a Phuket, passando per Parigi e Istanbul. Solo le contraddizioni di qualunque ascesa sfrenata riusciranno a mandare in frantumi le sue sicurezze. A queste è legata la morte della figlia Clara, trovata nuda e ricoperta di sangue sulla provinciale.
Lo spettacolo, prodotto da SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione (insieme a Elsinor, Romaeuropa Festival, LAC - Lugano Arte e Cultura, Teatri di Bari e Teatro Nazionale di Genova), racconta l'incapacità di sopprimere l'istinto di prevaricazione e di come le colpe dei padri si specchino nelle debolezze dei figli.
A firmare l'adattamento del testo è Linda Dalisi, una delle penne più interessanti del panorama teatrale contemporaneo. Un cast quasi interamente al maschile per raccontare la ferocia del mondo patriarcale: unica attrice in scena, Francesca Mazza nei panni di una mater familias non meno spietata. Intorno a lei, una galleria di personaggi atrocemente realistici agiscono all'interno di una scena (firmata da Daniele Spanò con le luci di Giulia Pastore) che da luogo realistico (l'interno della villa dei Salvemini) si trasforma, col procedere dello spettacolo, in paesaggio metafisico delle vicende narrate.
La Ferocia prende così la dimensione di una tragedia contemporanea, particolare e universale allo stesso tempo, e si nutre delle parole di un grande romanziere, nato e cresciuto in un Sud da sempre attraversato da grandi narrazioni.

Innovazione e relazione: come ripensare la scuola

Il dirigente scolastico Patrizia Capobianco guarda alla necessità di governare il processo tecnologico: «Sì ai nuovi strumenti tecnologici, ma per l'apprendimento serve anche lo stare insieme. Ce lo dice la pandemia»

di PAOLO ARRIVO

Profondi e rapidi cambiamenti hanno trasformato il luogo della formazione. Merito dell'avvento della tecnologia, dei mutamenti sociali e culturali, delle nuove esigenze educative capaci di ridefinire il volto dell'istruzione. La scuola del cambiamento si muove lungo il doppio binario della innovazione tecnologica e del recupero della dimensione relazionale. "Parlare di cambiamento in questo momento storico è sicuramente importante e fondamentale – spiega Patrizia Capobianco – perché la scuola si trova lungo questo percorso di innovazione tecnologica, dove numerosi finanziamenti quale il Pnrr stanno arricchendo le scuole di nuovi strumenti didattici. Ma non dobbiamo perdere di vista, in questa logica di cambiamento, la dimensione relazionale". Questo il punto di vista del dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Archimede, nel capoluogo ionico: "Penso che sia un po' complesso ripensare come una innovazione tecnologica possa contestualmente arricchire quello che è mancato in questi ultimi anni. Non dimentichiamo il Covid: ce lo abbiamo sempre presente come faro di una situazione critica, che da una parte ha allontanato la relazione umana, dall'altra ha potenziato l'innovazione tecnologica". La professoressa Capobianco aggiunge che le richieste provenienti dal mondo del lavoro includono quelle della collaborazione. Come fa la scuola a recuperare questo? "Sicuramente gli ambienti di apprendimento

e la possibilità di ristrutturare le aule in un modo particolarmente significativo rispetto alla relazione garantendo una gestione del gruppo: il docente che diventa costruzione di conoscenze, ma anche promotore di collaborazioni".

Il gap da recuperare sugli altri Paesi è quello relativo alla qualità dell'apprendimento. Le indagini, infatti (per ultima l'Ocse-Pisa), vedono sempre l'Italia come fanalino di coda, sia nelle materie scientifiche che nella interpretazione del testo in matematica. Stiamo un po' indietro. Prima della pandemia, invece, eravamo in risalita: "Questo significa che lo stare insieme aiuta anche, stimola l'apprendimento, e fa uscire dall'isolamento digitale".

FORMIAMO I PROFESSIONISTI DEL FUTURO: IL MOTTO DELL'ARCHIMEDE, ISTITUTO CHE SA STARE AL PASSO COI TEMPI E STA OTTENENDO RISULTATI SUL TERRITORIO

Il dirigente scolastico Patrizia Capobianco

La grande sfida è rappresentata da quei progetti che possono migliorare proprio la qualità dell'apprendimento. L'ultimo ospite de L'intervista della settimana di Antenna Sud fa riferimento alla Next Generation Classrooms, la prima azione del Piano Scuola 4.0, misura che consente di riorganizzare le aule ("la nostra scuola ha investito molto in un ripensare la logica dell'aula, corredata di avanzati strumenti tecnologici").

La preside sottolinea la necessità di governare il processo tecnologico. Fuori e dentro la scuola. "All'interno delle famiglie ci vogliono delle regole – denuncia – non è possibile che i ragazzi fanno sempre molto tardi perché stanno sui social". Dall'altro lato non si può vietare loro l'uso del cellulare a scuola, applicando la circolare entrata in vigore, in controtendenza rispetto al periodo del Covid, quando degli strumenti tecnologici si è abusato in qualche modo.

La scuola del cambiamento deve naturalmente adattarsi alle richieste provenienti dal mondo del lavoro. Alla nuove figure professionali in via di definizione. Deve offrire quindi competenze spendibili, come fa la stessa scuola diretta da Patrizia Capobianco, il cui motto è Formiamo i professionisti del futuro – l'istituto ha lavorato molto in termini di visibilità per autopromuoversi. La società si evolve di continuo. Così la scuola si trova in uno stato di crisi continua: a causa delle numerose riforme, fatica a stare al passo coi tempi veloci. L'Archimede comunque sembra riuscirci. È una scuola che sta ottenendo risultati sul territorio e, in una città che punta sulla sua vocazione naturale, alimenta progetti legati alla risorsa mare, in sinergia con gli altri istituti scolastici e con l'università. L'obiettivo della preside è un sogno di difficile realizzazione. Un modello di libertà e di inclusione: una scuola svincolata dagli orari, orientata alla creatività, a beneficio dell'alunno, spiega lei stessa parafrasando Ken Robinson (1950-2020).

IL PIANO SCUOLA 4.0 ALL'"I.I.S.S. ARCHIMEDE"

- Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi
- Azione 2 - Next generation labs - Laboratori per le professioni digitali del futuro
- Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022) in preparazione
- Competenze STEM e multilinguistiche
- Formazione del personale scolastico verso la transizione digitale

La scuola presidio educativo da tutelare e proteggere

A Taranto l'ennesimo episodio di incredibile violenza in una Scuola italiana, dove il dirigente scolastico Marco Cesario, preside dell'Istituto comprensivo "Europa-Dante-Acanfora" per motivi sui quali stanno indagando i Carabinieri a seguito di denuncia, è stato aggredito prima verbalmente poi fisicamente, dai genitori di una bambina di tre anni frequentante la scuola materna.

L'immediato intervento delle stesse Forze dell'ordine, stando a quanto riferito dai rappresentanti sindacali presenti, ha posto fine ad una aggressione che ha procurato al Prof. Cesario visibili e dolorose ferite che hanno richiesto l'altrettanto sollecito intervento del servizio 118.

"Fatto inaudito, esecrabile che ci lascia sgomenti – denunciano Gianfranco Solazzo e Fabio Ciro Mancino, rispettivamente segretari generali della Cisl e della Cisl Scuola Taranto Brindisi – paradossalmente avvenuto nella contestuale attività di incontri da noi progettati insieme con la Cisl Puglia e lo Sportello lavoro, coinvolgendo l'Inail regionale ed in corso presso le ultime classi degli istituti scolastici superiori, per parlare di ascolto, di legalità, di coesione sociale, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di nuove opportunità lavorative nello stesso sistema scolastico, trovando ampia disponibilità nella dirigenza oltreché favorevole riscontro negli oltre mille tra ragazze e ragazzi finora incontrati."

Proseguono i segretari Solazzo e Mancino: "Nel manifestare la piena solidarietà della Cisl al Dirigente Cesario, siamo convinti che nulla potrà mai giustificare un benché minimo atto di violenza nei confronti di un pubblico dipendente che nella sua attività è al servizio della Repubblica, tanto più in un contesto di Comunità educante dove legalità, diritto e rispetto devono concepirsi coma la base su cui edificare e rendere esigibile il fondamentale compito educativo ed istruttivo."

Gianfranco Solazzo

Fabio Ciro Mancino

Tal genere di violenze, altresì, annotano i segretari Cisl "denotano rifiuto generalizzato di quella legalità di cui spesso la Scuola, soprattutto in contesti sociali difficili, è l'unico presidio, perciò diviene quanto mai urgente un'azione congiunta e non episodica tra istituzioni, Forze dell'ordine, scuola, associazioni, comunità sociale, Terzo settore, a sostegno della Scuola e degli operatori scolastici, nella loro quotidiana azione di cura e di crescita delle giovani generazioni, volta alla partecipazione, alla genitorialità, all'inclusione, all'affettività e alla generatività."

La socialità "in tutte le sue componenti - concludono Solazzo e Mancino "deve assumere una rinnovata presa di coscienza caratterizzata da corresponsabilità e da lavoro in rete, affinché non si scarichino sulla Scuola responsabilità improprie ma si rafforzino le condizioni di rispetto e di apprendimento culturale, in un ambiente che sia sereno e strutturalmente confortevole."

L'antica eleganza della Magna Grecia celebrata in una nuova era.

– Camera Brigitte
– Camera Marilyn
– Camera Liza

Lo Schiacciavoci

Bed & Breakfast

Taranto

+39 351.884.58.14

LA RELIGIONE DELLA VITA E LA VITA

di PAOLO DE STEFANO

Sembra il titolo di questo mio intervento stilisticamente una allitterazione perché ripete, contemporaneamente, la parola vita e vita; ma io mi riferisco ad una massima del grande filosofo e scrittore Seneca che ebbe a scrivere "Alteri vivas oportet, si vis tibi vivere" (Epistula 38/2).
Quelle parole latine vogliono esprimere un concetto altamente morale e sociale proprio in una Roma che andava verso la gloria del mondo allora conosciuto: "se tu vuoi vivere negli altri devi primamente saper vivere in te".
Ecco perché le due parole vita e vita hanno un profondo significato, diverso e conclusivo.
La religione della vita è nella certezza che la vita stessa sia moralmente, economicamente, filosoficamente e religiosamente una formazione sociale che, compiuta la sua missione naturale, quotidianamente la si vive nell'operosità degli uomini e, come prima formazione, nei giovani; la seconda espressione "vita" realizza il contenuto individuale di una persona che in sé realizza i migliori concetti dell'esistenza a tal punto da essere un esempio per gli altri e al tempo stesso essere ricordato come un maestro della stessa vita.
D'altra parte chi sono i nostri maestri se non coloro che hanno, attraverso il loro esemplare esempio, dato fiducia agli altri nel complesso vivere della loro stessa esistenza.
Ecco perché nel grande filosofo Seneca la seconda espressione vitale era quella che umanamente noi chiamiamo la luce di un maestro verso i suoi discepoli.
Ma, se diamo uno sguardo oggi a come per certi punti della nostra società si è ridotta la vita dei giovani, di quei giovani senza meta, senza scuola, senza idealità e senza famiglia, allora comprendiamo che democraticamente bisogna rifare la Storia.
I recenti fatti di Napoli sono sconvolgenti: nuclei di ragazzi senza ideali e senza meta girano armati per le strade della città partenopea, quella città che fu tanto cara a Virgilio e a Leopardi e fu la prima città europea ad avere la Scuola di Musica napoletana.
Scoraggiano perché non hanno, se non la crudele visione della morte altrui, perché sono senza concetto di vita, senza etica di valori, senza speranza di essere diversi perché intorno a loro, moralmente, c'è il nulla!
E allora bisogna che lo Stato intervenga perché proprio quei giovani senza meta, pronti a delinquere, senza umanità, possono destituire alcuni fermi principi di una democrazia che senza un popolo moralmente sano in avvenire non sarà nemmeno sana la democrazia.
Perché una giovinezza, quella giovinezza coltivata nel nulla e nella prospettiva della morte diventa estremamente pericolosa perché finisce col togliere ad una speranza del futuro la certezza dell'essere.
La giovinezza è il primo stadio di una vita che si presume lunga e ricca di valori morali ma se quella vita è perduta negli anni suoi propri giovanili non è conquista di bene ma è disfatta morale che da pochi risale ai molti.
Ecco perché facevo queste considerazioni pensando con tristezza proprio ai fatti di Napoli, ma che non sono solo di Napoli, perché circola un odio stolto e negativo in molti altri; e se una madre uccide il figlio e se un figlio uccide una madre e se uno sposo uccide la sposa o viceversa, tutto questo insano principio di una esistenza che va immediatamente risanata e ricondotta ad una primiera educazione familiare e scolastica alla certezza dell'essere.
Perché corrompendo il principio della vita si corrompe anche inesorabilmente il principio di una civiltà; di quella civiltà che nacque da Roma e si è trasmessa nell'Europa che, anche oggi, nella quale quotidianamente si tengono, da migranti, popolo di altra civiltà, quella civiltà europea non può decadere perché se vien meno è la fine di quella humanitas, conquista grandiosa dell'Italia rinascimentale e risorgimentale.

dal 2013
Cantine Palmieri
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

Sentire bene

LA SCELTA PIÙ APPROPRIATA DELLA PROTESI ACUSTICA

di
FLORIANO CARTANI
Scienze Audioprotesiche

La scelta di una protesi acustica dipende da diversi fattori, tra cui ricordiamo a titolo di esempio: il tipo e grado di perdita uditiva, lo stile di vita del paziente o le caratteristiche anatomiche dell'orecchio stesso. I dispositivi audioprotesici sono infatti diversi non solo nella forma quanto soprattutto per le caratteristiche elettroacustiche possedute. Facciamo un poco di ordine allora in questo campo, spesso trattato con una certa superficialità ma nel quale non sempre, più piccolo e bello nella forma, si può rivelare più adatto alla giusta correzione dell'udito.

Tutto ciò premesso è possibile allora tracciare una sorta di linea guida utile all'argomento e che tenda, di comune accordo con l'Audioprotesista, a bilanciare nella forma e nella sostanza questi due parametri. Vediamo quindi nel dettaglio, di specificare grosso modo questi principi prima accennati, conoscendo più da vicino la tipologia delle protesi acustiche, spesso descritte nei "bugiardini" che li accompagnano. Partiamo dai classici BTE ovvero Behind-the-Ear, che sono i cosiddetti Dispositivi Acustici Retroauricolari. Le principali proprietà di questi apparecchi uditivi sono: essere posizionati dietro il padiglione auricolare e collegati essenzialmente a un auricolare personalizzato che si introduce all'interno dell'orecchio. Sono ausili acustici adatti a una vasta gamma di perdite uditive offrendo, al contempo, un'ampia varietà di funzionalità e controlli (wireless con blue tooth, ecc.), inclusi le famigerate batterie ricaricabili e di lunga durata. Sono infine protesi acustiche consigliate e utilizzabili per tutte le fasce d'età. A seguire è possibile parlare dei cosiddetti ITE (In-the-Ear), ovvero i dispositivi intracanale. Diversi dai cugini posizionati dietro l'orecchio, queste protesi acustiche sono realizzate su misura per adattarsi all'interno della conca del padiglione auricolare e parte del condotto uditivo. Sono adatti a perdite uditive moderate e hanno un design leggermente discreto e adattamento confortevole.

Risultano consigliate per un recupero delle perdite uditive moderate ovvero per persone che preferiscono un dispositivo più contenuto e meno impattante. A quest'ultima famiglia possiamo ascrivere i CIC (Completely-in-the-Canal), che vengono invece posizionati direttamente nel condotto uditivo. Molto pubblicizzati e amati da chi deve utilizzare una protesi acustica, questi apparecchi risultano effettivamente estremamente discreti in chi li porta. Essi hanno tuttavia un campo di applicazione piuttosto ristretto, perchè adatti a perdite uditive lievi o appena moderate e a chi ha un condotto valido per contenere guscio e intera elettronica protesica.

Discorso a parte va fatto invece per i cosiddetti dispositivi acustici Open Fit. Simili ai BTE di cui prima, ma con un tubetto molto sottile e un auricolare decisamente più piccolo. Nella versione RiTE poi, questi dispositivi dispongono invece del tubetto un filamento con ricevitore esterno, che permette di poterli adattare a perdite uditive anche impegnative. Gli Open Fit sono soprattutto indicati in tutte quelle persone con sensibilità alle sensazioni di occlusione auricolare e nelle perdite uditive in caduta sulle frequenze acute. Ricordiamo sempre che la scelta della protesi acustica più appropriata compresa l'applicazione della stessa, è compito del dottore in audioprotesi (Audioprotesista), l'unico in grado di compiere una valutazione completa e professionale che soddisfi le esigenze specifiche del paziente, al fine di migliorare la qualità dell'udito in modo efficace e confortevole.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

La distorsione
ALLA CAVIGLIA

I trattamenti consigliati per ridurre il dolore. Importante è l'esame radiografico

di
GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

Il Sig. G.M. durante la corsa ha subito una distorsione alla caviglia e ci chiede come procedere poiché la sintomatologia dolorosa non accenna a diminuire.

L'articolazione della caviglia viene frequentemente interessata da eventi traumatici acuti nel corso di molteplici discipline sportive. A causa della conformazione anatomica della tibio-tarsica, qualsiasi sollecitazione dinamica può determinare, una volta superati i meccanismi protettivi da parte della capsula e dei legamenti , la comparsa di un danno articolare o del sistema di contenzione.

Gli atleti di quasi tutte le discipline sportive possono andare incontro almeno una volta durante la loro carriera ad eventi traumatici distorsivi dell'articolazione della tibiotarsica.

Infatti gestualità tipiche o eventi accidentali , quali la ricaduta da un salto , talvolta sul piede di un avversario , i cambi di direzione improvvisi ed imprevedibili , le finte di gioco, sono le cause che più di frequente favoriscono l'insorgenza dell'evento traumatico.

A questi meccanismi primari vanno aggiunti altri fattori secondari quali terreni di gioco accidentati o calzature incongrue.

Negli atleti la maggior parte dei traumi avvengono per meccanismo di supinazione con interessamento soprattutto del legamento collaterale esterno, legamento formato da tre fasci ben distinti tra di loro dal punto di vista anatomico e funzionale.

Il primo fascio interessato dal trauma è quindi sempre il peroneo astragalico anteriore, se l'intensità dell'evento lesivo non si esaurisce viene successivamente coinvolto il secondo fascio, cioè il peroneo-calcaneare e più raramente il terzo fascio o peroneo-astragalico-posteriore. Meno frequenti sono le distorsioni che prevedono un meccanismo di pronazione a causa proprio della conformità anatomica della caviglia; tuttavia in questi casi non è rara la concomitante frattura del malleolo tibiale che spesso precede la lesione del legamento deltoideo. La diagnosi generica di distorsione di caviglia non presenta in genere significative difficoltà, lo stesso atleta è in grado di riconoscere la comparsa e di prendere quei primi provvedimenti terapeutici che hanno lo scopo di ridurre il dolore la tumefazione articolare e di conseguenza la limitazione funzionale .

Ben più difficile e solo alla portata dello specialista è la diagnosi qualitativa della lesione che deve mirare all'esatto

riconoscimento delle strutture anatomiche lesionate, all'individuazione dell'entità del danno capsulo ligamentoso ed eventualmente osteo articolare, alla previsione della stabilità futura della lesione, nonché all'identificazione di eventuale patologia associata.

L'anamnesi è fondamentale si basa sulla conoscenza del meccanismo traumatico, sulla sensazione avvertita dall'atleta al momento del trauma, sull'entità del dolore, sulla limitazione funzionale, sulla tumefazione; altro elemento fondamentale è quello di chiedere se in passato ha subito altri episodi distorsivi per poter inquadrare la distorsione nell'ambito di una lassità cronica di tipo post - traumatico o costituzionale.

La visita clinica, quindi, si basa sull'ispezione, palpazione e l'esecuzione di alcuni test diagnostici per la valutazione della stabilità articolare. È importante valutare anche la capacità o meno di deambulare al fine di esprimere un giudizio sia pure sommario del grado di lesione e della limitazione funzionale. La palpazione deve comprendere tutte le aree nelle quali è prevedibile la comparsa del danno anatomico .

Devono essere palpati i due malleoli e la base del quinto metatarso alla ricerca di aree dolorose provocate da possibili lesioni fratturative.

Per stabilire poi la stabilità articolare ci si avvale di alcuni testi clinici che, pur risultando di difficile esecuzione in fase acuta, sono utili nella valutazione preliminare per stabilire la necessità di eseguire test radiografici dinamici. Un esame radiografico standard nelle due proiezioni deve essere sempre seguito in tutte le distorsioni di caviglia .

L'esame radiografico standard unitamente alla valutazione clinica rappresenta tutt'oggi la tecnica di prima istanza per lo studio della caviglia traumatizzata.

Le radiografie cosiddette dinamiche vanno invece effettuate tutte le volte che l' indagine clinica pone il sospetto di grave lesione llgamentosa con instabilità.

Le radiografie sotto stress consistono nell'adottare tecniche funzionali e finalizzate alla realizzazione di immagini correlabili alla realtà anatomo – patologica. L'ecografia è capace di fornire informazioni abbastanza accurate circa l'estensione e la sede delle lesioni.

La TAC è sicuramente molto utile nell'individuazione delle fratture osteocontrali, che, se non riconosciute, possono con il tempo essere responsabili rilevanti disturbi funzionali.

La risonanza è l'esame elettivo per la valutazione del danno ligamentoso e per la dimostrazione anche di eventuali lesioni osteo-condrali associate.

Il primo intervento terapeutico che bisogna adottare quando ci si trova di fronte a una distrazione di caviglia, a prescindere dalla gravità della lesione, è quello di cercare di ridurre il dolore e la tumefazione articolare; a tal proposito trovano piena giustificazione l'applicazione di ghiaccio e l'uso di fasciatura compressiva elastica. Il trattamento successivo poi dipende dalla gravità della lesione. Utile l'utilizzo di farmaci antinfiammatori non steroidei e di antiedemigeni associati all'azione di una fasciatura compressiva elastica.

Trascorso tale periodo l'atleta viene nuovamente visitato e se il quadro clinico lo consente si inizia la fisioterapia associata alla rieducazione funzionale che consiste inizialmente nelle esecuzioni di movimenti passivi, esercitazioni in acqua ed esercizi isometrici ed isotonici; con il passare dei giorni si incoraggia il carico e viene confezionato un bendaggio funzionale da mantenere durante la deambolazione.

Quando il carico è libero e senza dolore si iniziano i movimenti attivi contro resistenza integrata dalla Ginnastica propriocettiva. Questa tecnica attraverso l'uso di tavolette con appoggio instabile sulle quali l'atleta deve imparare a rimanere in equilibrio crea condizioni di potenziale instabilità capaci di allenare i complessi meccanismi deputati al controllo neuromuscolare della stabilità articolare. Una volta che l'atleta è in grado di camminare anche a passo spedito e senza dolore inizia l'ultima fase definita di riadattamento all'attività sportiva.

È opportuno tuttavia alla ripresa degli allenamenti proteggere la caviglia con un taping o con un tutore semi rigido per almeno sei settimane, avendo cura di continuare sempre gli esercizi propriocettivi.

Il trattamento funzionale che consiste nell'uso di bendaggi eseguiti con fasce elastiche ed anelastiche ha il vantaggio di consentire un recupero più rapido.

La ceramica pugliese è pop!

Presentato il nuovo brand "Pottery of Puglia" con Grottaglie, Laterza, Rutigliano, Terlizzi , Cutrofiano e San Pietro in Lama. Delli Noci: "Un importante lavoro di squadra per tutelare le tradizioni artistiche locali e promuovere il Made in Puglia"

È stato presentato alla Regione Puglia il brand identificativo dei sei Comuni pugliesi di affermata tradizione ceramica. Presenti l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci, il sindaco di Cutrofiano Luigi Melissano, il sindaco di Grottaglie Ciro D'Alò, il sindaco di Rutigliano Giuseppe Valenzano, il sindaco di San Pietro in Lama Vito Pietro Mello, il sindaco di Terlizzi Michelangelo De Chirico e l'assessora al Turismo e Marketing di Laterza Sabrina Sannelli.

La produzione ceramica pugliese è per tradizione una produzione soprattutto popolare, fatta di manufatti per uso quotidiano e decorativo. Un concetto che ben si sposa con l'obiettivo che il brand si è prefissato, ovvero proporre la ceramica pugliese come strumento di promozione turistica. L'utilizzo della parola POP, leggibile a livello internazionale come contrazione di popolare, ma anche come acronimo inglese di Pottery Of Puglia, è stata pensata proprio in un'ottica di ampliamento del target di riferimento. Una parola di uso comune, semplice e memorabile. La ceramica pugliese è POP!

Il payoff #fuoridalcomune è un riferimento diretto all'insieme dei "comuni" che oltre alle peculiarità artistiche che li contraddistinguono, condividono l'idea di superare i propri confini e farsi conoscere da un pubblico sempre più vasto. Fuori dal comune come la produzione di ognuna delle realtà descritte, ciascuna in grado di distinguersi con un suo manufatto unico.

L'iniziativa prende il via dalla Legge regionale n. 32 del 29/12/2022 che, all'articolo 62, prevede l'assegnazione di una dotazione finanziaria per il sostegno dei comuni affinché mettano in campo attività di tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità.

"Il sostegno previsto dalla norma – ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci – si inserisce in una più ampia policy regionale che punta a valorizzare l'artigianato artistico e di tradizione pugliese. Promuovere questa antica tradizione, che è una delle principali risorse artistiche e identitarie della nostra regione ed espressione artigianale unica al mondo, significa rafforzare il marketing territoriale dei luoghi delle ceramiche pugliesi e promuovere una parte fondamentale del brand Puglia in ambito turistico, commerciale, culturale. Questo progetto ha una marcia in più, perché prevede la stretta collabora-

zione tra realtà differenti ma accomunate da un unico obiettivo: fare squadra, scambiare conoscenze ed esperienze per rendere le ceramiche pugliesi un elemento distintivo e altamente attrattivo del nostro territorio".

"Questa è una iniziativa fondamentale e importante per la sinergia e la rete in un territorio accomunato appunto dalla ceramica. Siamo già legati all'Associazione italiana Città della Ceramica che ci permette annualmente e ripetutamente di essere nel circuito virtuoso dell'artigianato. Adesso la ceramica si declina anche in forma artistica e questo ci consente di condividere le bellezze del nostro territorio e di farlo attraverso una sinergia importante, anche grazie ai finanziamenti regionali", ha detto Sabrina Sannelli, assessora al Turismo e Marketing del Comune di Laterza.

Ciro D'Alò, sindaco di Grottaglie: "Questo brand nasce grazie al lavoro della Regione Puglia, che ha coinvolto i comuni pugliesi dell'AiCC, l'Associazione Italiana Città della Ceramica, nella creazione di un marchio identitario per promuovere le proprie produzioni artigianali. L'artigianato, infatti, è uno dei pezzi forti della tradizione pugliese. Il brand POP è frutto di tanto lavoro: il nome, un acronimo sta per Pottery of Puglia, è accattivante e fruibile anche oltre i confini nazionali. Nei prossimi giorni lo porteremo alla BIT di Milano, dove promuoveremo il turismo esperienziale che è possibile fare nelle nostre città delle ceramiche".

Michelangelo De Chirico, sindaco di Terlizzi: "Arriviamo a questo momento importante, non soltanto per la città di Terlizzi ma anche per le altre città che sono ormai dichiarate di affermata tradizione ceramica, grazie al lavoro che ha svolto la Regione Puglia che ha messo insieme questa grande tradizione e ha consentito, attraverso un importante contributo, di creare per la prima volta il brand Ceramiche di Puglia, con cui si valorizzano tutte le peculiarità delle singole città che hanno a che fare con la ceramica mettendole in rete. Questo percorso rappresenta la più importante valorizzazione della ceramica in Puglia: mettiamo in collegamento le varie realtà e portiamo avanti tanti progetti relazionandoli a quelli dell'Associazione italiana Città della Ceramica."

Luigi Melissano, sindaco di Cutrofiano: "Questo per noi rappresenta l'inizio di un percorso comune che faremo insieme ad altre città della ceramica della regione Puglia, quindi marciamo insieme verso un futuro comune. Crediamo molto in questo settore della ceramica, dell'artigianalità e della tipicità. Insieme agli altri Comuni finalmente intraprendiamo una svolta verso un futuro migliore per tutti."

Vito Pietro Mello, sindaco di San Pietro in Lama: "Esprimiamo un sincero ringraziamento alla Regione Puglia, all'assessore Delli Noci e al consigliere Metallo per essersi impegnati nella realizzazione di questo brand identitario che coinvolge le sei città pugliesi più affermate nella tradizione ceramista. Il progetto ci consente di cominciare un percorso importante che ci aiuterà a far conoscere ben oltre i confini regionali quest'arte preziosa del nostro territorio e, con essa, le nostre tradizioni e la nostra cultura".

Giuseppe Valenzano, sindaco di Rutigliano: "Pottery of Puglia è un'iniziativa voluta dai sei comuni di tradizione ceramista pugliesi che hanno deciso di mettersi in rete e investire parte delle risorse messe a disposizione dalla Regione per cominciare un percorso che parte con un brand e vuole raggiungere risultati significativi dal punto di vista turistico e, soprattutto, economico. Questo è quello che i nostri artigiani ci chiedono e a cui dobbiamo rispondere".

DIMMI COME TI CHIAMI...

E TI DIRÒ CHI SEI

I nostri Cognomi

Matronimici

Parliamo e menzioniamo spesso i padri, avendo detto infatti che il tipo di cognome in assoluto più frequente (nel mondo) è quello che significa "figlio di...". Ma giustamente qualcuno potrebbe osservare che si è figli di un padre e di una madre e ovviamente quel qualcuno non sbaglia. Infatti, nel caso in cui il padre fosse ignoto, il figlio avrebbe portato il nome, o soprannome, della madre come cognome. Ovviamente poteva essere una madre biologica o adottiva, ed il numero piuttosto elevato di questo genere di cognomi ci fa capire come essere orfani di padre o figli di ignoti non doveva essere infrequente qualche secolo fa. Per quanto riguarda i nomi abbiamo ad esempio **Della Giorgia**, **Dell'Anna, D'Angela** e **Giannotta**. Altri fanno riferimento ad una provenienza come **Lagravinese** e **La Greca** mentre sono frequentissimi quelli che riportano un soprannome, come **La Gatta, Lagalante, Laguercia, Della Monaca** (si spera sia un soprannome...), **La Ruffa** (dal francese Roulf, Rodolfo), **Latagliata** (sfregiata), **Latartara** e, per fare il paio, **Lasaracina**. A questi dobbiamo aggiungere tutti quei cognomi che "femminilizzavano" il nome del padre, patronimici di donne in sostanza, come **Grassa, Fusca, Catalda, Vaglia** e **Carlina**, tutti cognomi derivanti da un'originale al maschile. Anche nei comuni di lingua greca esisteva questa consuetudine e in quei casi la forma consisteva nell'aggiungere la desinenza -ena o-ina al patronimico. Pochi di questi cognomi diventarono ufficiali, rimanendo semplicemente una consuetudine linguistica, come ad esempio Protopàpena, Lùpena, Spàdana e uno dei pochi che diventò ufficialmente cognome **Lùchina**.

a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica. Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Districandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli. Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.

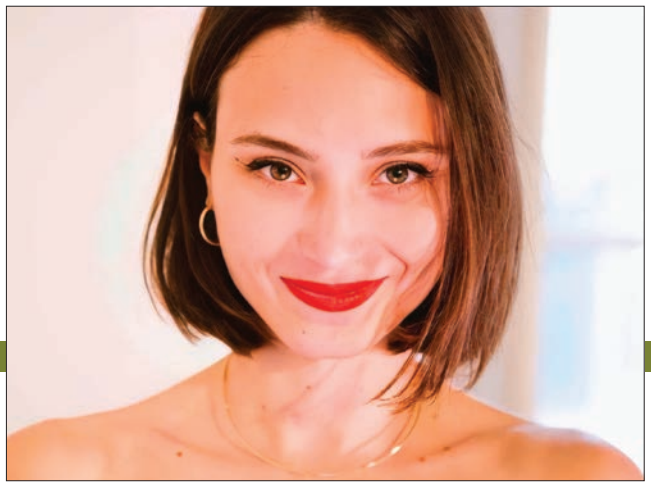
Donne vittime di abusi: quello che i mass media non dicono

Un personaggio da conoscere, la divulgatrice Flavia Carlini, alla sua prima importante pubblicazione

di PAOLO ARRIVO

Storie di persone violate e spaventate. Abusi che non sono casi isolati: a raccontarli è Flavia Carlini. Che nel suo libro "Noi vogliamo tutto" si pone più di un interrogativo. In un'opera da guardare con attenzione (rientra nella nuova collana della Feltrinelli, i Tagli), l'Autrice si chiede, in primo luogo, cosa significhi abitare in un Paese che non rispetta i diritti. Dove le donne che ne sono vittime si trovano accomunate dalle medesime condizioni di vita. Ovvero collocate in un sistema di dominio costruito sulla paura. Gli abusi di cui si racconta sono quelli perpetrati sul luogo di lavoro. Quelli che non ti aspetteresti in uno Stato che si racconta come il più civile: il nostro. In questo contesto, che ruolo gioca l'informazione? Flavia Carlini parla di una società indifferente, già nel titolo della sua prima importante pubblicazione. E non è esente da colpe il mondo dell'informazione. I sentimenti che guidano questo percorso sono riconducibili alla rabbia e alla consapevolezza. Quella rabbia positiva, orientata al futuro e al cambiamento, capace di tradursi in azione per mezzo della critica costruttiva, potremmo aggiungere. La mission dovrebbe essere riscrivere le storie dei corpi schiacciati da altri corpi. Tendere a sovvertire la logica della sopraffazione, l'abuso di potere. Pensiamo alla violenza e le molestie sul luogo di lavoro che possono essere fisiche o psicologiche. Per combattere qualsiasi sopruso la prima regola è non tacere. A costo di mettersi in una posizione scomoda.

Chi non lo teme è la stessa Flavia Carlini la quale, classe 1996, nata a Napoli ma residente da diversi anni a Roma, ha già intercettato il pubblico più giovane grazie ai social – su Instagram e Tik Tok conta circa 300mila follower. Quello televisivo la ricorda come ospite fisso del programma Non è l'Arena. Scrive sui giornali, parla nei microfoni, realizza podcast occupandosi dei temi legati alla parità e ai diritti umani. Ma anche alla politica e alla geopolitica: tra i suoi ultimi video c'è un intervento critico sulla conferenza stampa di fine anno tenuta dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La giovane dice sempre la sua senza timore. E per il suo carattere schietto, per i suoi toni, può essere ammirata o detestata. Insieme a Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni, ricopre la carica di vicepresidente dell'Intergruppo parlamentare per i diritti fondamentali della persona. Non è giornalista né influencer. Si identifica in un'altra figura: ha avuto l'idea di lavorare come divulgatrice, nel mondo del web, con l'intento di colmare il vuoto che percepiva all'interno del mondo dell'informazione. Per semplificare quest'ultima rendendola più accessibile, comprensibile, capace quindi di generare condivisione. Vediamo se "funziona". Noi vogliamo tutto, arrivato sugli scaffali delle librerie da martedì scorso, può catturare l'interesse dei giovani, e non solo.



Flavia Carlini

HAPPYCASA, SI PUÒ ANCORA SPERARE

La grande vittoria di Pesaro rimette Brindisi in corsa per la salvezza. Domenica altro match decisivo in casa contro Tortona

di DOMENICO DISTANTE

Non è ancora tutto finito. Con un colpo di coda l'Happycasa Brindisi torna a sperare in una clamorosa salvezza.
Decisiva la prima vittoria esterna stagionale per la compagine adriaticache si risolleva nel momento più difficile della sua annata e lo fa nello scontro diretto contro Pesaro, ora distanziato di sole due lunghezze al pari di Treviso nella lotta salvezza.
Vittoria netta e meritata per la squadra di coach Sakota che domina sin dalla palla a due resistendo ai tentativi di rimonta dei padroni di casa, respinti puntualmente da tutte le bocche di fuoco a disposizione per i biancoazzurri trascinati dai 25 punti di Bartley MVP di serata. Senglin-Morris-Sneed-Lombardi-Bayehe il quintetto iniziale scelto da coach Sakota, conseguenza dell'addio in settimana a Johnson oltre all'assenza per infortunio di Seck. Bayehe e Ford realizzano i primi tre canestri dal campo sui rispettivi attacchi, con l'americano autore di tre triple consecutive. L'equilibrio sostanziale del primo tempo viene spezzato dall'ottimo ingresso in campo di Bartley e Laquintana che producono il parziale di 22-28.
Il gruppo italiano guidato da Laquintana, Lombardi e Bayehe si fa valere in entrambe le fasi permettendo il poderoso allungo in doppia cifra sul 32-48 al 19'. Pesaro reagisce con un break di 8-2 ma la ciliegina sulla torta è di Bartley autore, con 15 punti personali a tabellino, del buzzer a tutto campo del 40-53.
Al rientro in campo la squadra di casa aumenta l'intensità difensiva mettendo il bavaglio all'attacco biancoazzurro, fermo a soli due punti nei primi cinque minuti, dimezzando il distacco a sei punti (49-55) e successivamente a sole quattro lunghezze. Bartley e Morris sbloccano i biancazzurri con due triple dall'angolo e, nonostante i due falli tecnici fischiati a Sakota e Laquintana, Brindisi riesce a chiudere bene il terzo quarto in vantaggio sul 59-68. Si rimette in moto anche Sneed e la Happy Casa raggiunge il +15 al 35' (61-76). Il finale vede coinvolte le squadre a contendersi la differenza punti nel doppio confronto (+13 Pesaro all'andata) che viene difesa da Pesaro grazie alle due triple finali di Ford valide per il 78-86 finale.
Coach Dragan Sakota stavolta è di poche parole: "Congratulazioni ai ragazzi che hanno giocato un'ottima gara, responsabili e concentrati sin dai primi minuti. Una vittoria importante per credere nella salvezza, ottenuta in un'arena e piazza storica come quella di Pesaro. Sappiamo i problemi che di settimana in settimana ormai affrontiamo nel reparto lunghi, ma stavolta la chiave della gara è stata vincere il controllo dei rimbalzi con 43 totali di cui 13 offensivi".
Si ritornerà in campo domenica 4 febbraio alle ore 20:00 al PalaPentassuglia contro Tortona, biglietti in vendita al New Basket Store o su Vivaticket a partire da €14. Ogni partita è l'ultima spiaggia.

CAMBRIDGE ENGLISH

Dai uno slancio alla tua carriera

Gli esami Cambridge English sono riconosciuti da oltre 25.000 tra università, aziende ed enti governativi in tutto il Mondo.

Prenota il tuo posto per le prossime sessioni d'esame a Taranto.

SOLO IO SONO BRITISH SCHOOL TARANTO dal 1975

British School Taranto

Centro Esami Cambridge IT307

Via Cesare Battisti, 474 - T. 099/7791774

www.britishtaranto.it

NISSAN

ECO INCENTIVI

ANCHE A FEBBRAIO DA € 17.900*

GAMMA

JUKE

FINO A € 7.100 DI INCENTIVI NISSAN ED ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Gamma Nissan Juke: consumi da 6,2 a 5,0 l/100 km; emissioni CO_2: da 141 a 111 g/km.

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 17.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 7.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'ecoincentivo statale di € 2.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 5. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 29/02/2024.

PROMESSA NISSAN
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.

AUTO DI CORTESIA GRATUITA, ANCHE PER IL TAGLIANDO E FUORI GARANZIA

ASSISTENZA STRADALE 24H GRATUITA, ANCHE FUORI GARANZIA

CHECK-UP COMPLETO E GRATUITO PRIMA DI OGNI INTERVENTO

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA

Info e condizioni su nissan.it

FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

fivemotors.it